



FONDAZIONE FORENSE DI MILANO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA DELLA FONDAZIONE FORENSE DI MILANO (2021 - 2023)

Predisposto dal RPCT in bozza il 17 marzo 2021

Schema preliminare approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 18 marzo 2021

Approvato in via definitiva dal Consiglio d'Amministrazione 29 marzo 2021

Avvertenze metodologiche

Il presente piano è stato elaborato prendendo come riferimento il “Piano Nazionale Anticorruzione” e gli altri documenti elaborati dall’ANAC.

Chi dovesse riscontrare omissioni, imprecisioni o errori è pregato di effettuare una segnalazione all'indirizzo PEC istituzionale: consiglio@cert.ordineavvocatimilano.it indirizzando apposta nota al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

INDICE:

ARGOMENTO	PAG.
- PREMESSA METODOLOGICA	3
- RIFERIMENTI NORMATIVI	4
- 1a FONDAZIONE	6
- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT	6
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2019 - 2021	7
- CONTESTO DI RIFERIMENTO – LA FONDAZIONE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE	9
- CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE	10
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT	12
- PUBBLICAZIONE DEL PTPCT	12
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT	12
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISU- PREVENTIVE	14
- SEZIONE TRASPARENZA	20
- ELENCO DEGLI ALLEGATI	22

PREMESSA METODOLOGICA

Rispetto ai precedenti piani anticorruzione, comunque denominati, adottati dalla Fondazione Forense di Milano il presente, che si sta aggiornando, è stato basato su un presupposto completamente diverso dai precedenti ovvero sia che l’Autorità Nazionale Anticorruzione, a chiusura di un ciclo, rappresentato dalla Presidenza Cantone, e in premessa ad un nuovo ciclo, nel PNA 2019, ha scritto:

“[...] Pur in continuità con i precedenti PNA, l’Autorità ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo confluite nel documento metodologico, Allegato 1) al presente Piano, cui si rinvia.

*Esso costituisce **l’unico riferimento metodologico** da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell’Aggiornamento PNA 2015. [...]”*

Il PNA2019 ha dato, infatti, una struttura ben più precisa a tutta la materia, cercando di fare ordine e sintesi di tutto quanto fin qui prodotto.

Di conseguenza, contrariamente ai piani precedenti, il presente si pone, appunto, l’obiettivo della semplificazione e della sintesi, cercando di utilizzare meno testi e più schemi o tabelle.

Il risultato è (forse) un piano più agile e più efficace, comunque rispondente alla nuova impostazione del PNA 2019.

Non va, poi, dimenticato l’impatto della pandemia da COVID 2019 sull’organizzazione della Fondazione e sulla stessa redazione, applicazione, implementazione e monitoraggio del PTPCT precedente e di quello presente e qui approvato.

Infatti, la più parte dell’anno appena trascorso, come noto, è stata fortemente caratterizzata dalle limitazioni imposte dalla pandemia ancora in essere.

Tutto ciò ha fortemente condizionato l’attività della Fondazione per far fronte all’emergenza sanitaria; l’attività da remoto di molti dipendenti, limitazione in fase organizzativa di molti servizi e l’impossibilità materiale di svolgere attività di monitoraggio, in quanto le attività stesse da monitorare erano fortemente condizionate dall’emergenza sanitaria, hanno stravolto la “normalità amministrativa” della Fondazione.

Di conseguenza, ferma la necessità di adeguare la struttura ed i contenuti del presente Piano all’impostazione del PNA 2019, la prima scelta strategica è quindi quella di ribadire l’importanza del PTPCT 2020-22 rimandando però la sua completa attuazione all’esercizio 2021 e, contemporaneamente, predisporre un PTPCT snello, con maggiore attenzione aggiuntiva alla “trasparenza” e sposando un approccio qualitativo e non più (o non più solo) quantitativo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021 - 2023 (d'ora in poi anche "PTPCT 2021 - 2023") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n° 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n° 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art 1 della L. n° 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.Lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n° 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n° 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.Lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n° 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 25 aprile 1938, n° 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n° 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n° 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n° 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n° 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n° 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n° 148";
- Legge 31 dicembre 2012, n. 247 – c.d. "nuova legge professionale";
- Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014;
- Regolamento (UE) 2016/679 concernente le "Norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati" nonché dal D.lgs n. 196/2003 così come riformato dal D.Lgs. n. 101/2018;
- D.L. 31 Agosto 2013, n.101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013 n.125, nelle parti relative agli ordini professionali (art.2, co. 2 e 2 bis);
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n° 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n. 145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n°190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, Aggiornamento 2015 al PNA"(per brevità Aggiornamento

PNA 2015);

- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art 5 co 2 del D.Lgs. 33/2013, Art 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Deliberazione ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del RPCT;
- Deliberazione ANAC n.1074 del 21 Novembre 2018 di approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Deliberazione ANAC n.1064 del 13 Novembre 2019 di approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019);

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto applicabile e compatibile, secondo il disposto dell’art2bis, co2 del D Lgs N.33/2013.

Il PTPCT 2021 - 2023 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono siano letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

LA FONDAZIONE

1. La Fondazione Forense di Milano

La Fondazione, ente privato di diretta emanazione dell'Ordine degli Avvocati di Milano che ne è unico socio, è stata costituita per dare un supporto organizzativo, scientifico e finanziario alle azioni positive che si propongono *“la valorizzazione e la tutela della figura dell'Avvocato e del Praticante Avvocato, il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione anche permanente, al perfezionamento, alla riqualificazione e all'orientamento professionale in materia giuridica e comunque nelle materie oggetto della libera professione di Avvocato”*.

La Fondazione Forense di Milano (d'ora in poi, per brevità, la Fondazione) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano la Fondazione e che lo rendono specifica e peculiare rispetto ad altre Fondazioni.

La Fondazione, in continuità con quanto già posto in essere sin dal 2017, attraverso il presente documento individua per il triennio 2021 - 2023, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato

La Fondazione anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con le norme generali e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, risultano coinvolti i seguenti soggetti:

- il Consiglio d'Amministrazione, chiamato a interloquire per la predisposizione gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ad adottare il PTPCT attraverso un **doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un PTPCT definitivo)**;
- Non esistendo una molteplicità di Uffici non esistono i relativi Responsabili;
- I Dipendenti della Fondazione impegnati in tutte le attività e nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- il RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa e dettagliatamente precisati nell'allegato 2 alla Deliberazione ANAC n. 1074 del 21 Novembre 2018 e nella parte IV del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera n.1064 del 13 Novembre 2019.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è lo strumento di cui la Fondazione si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione della Fondazione ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge anticorruzione), dal PNA 2013, dall'aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio e garantendone esecuzione;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine degli Avvocati di Milano e della Fondazione Forense di Milano;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla Legge n.179/2017;
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice di Comportamento dell'Ordine degli Avvocati di Milano e della Fondazione Forense di Milano approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 28/01/2016 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- del Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014)

Nella predisposizione del presente PTPCT, la Fondazione tiene conto della propria peculiarità di ente privato di diretta emanazione dell'Ordine degli Avvocati di Milano che ne è unico socio, che applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio di Amministrazione) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA FONDAZIONE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2021 – 2023

La Fondazione, anche per il triennio 2021 - 2023 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici adottati con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2021, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

<u>Obiettivo</u>	<u>Modalità</u>	<u>Soggetti</u>	<u>Tempi</u>
<i>Pubblicazione dati informazioni nella rinnovata sezione "Amministrazione trasparente" tramite il portale dell'Ordine di Milano – Fondazione Forense Milano</i>	<i>Formare/ rimodulare /rinnovare la nuova Sezione secondo le linee guida di cui alla deliberazione Anac n.1310/2016</i>	<i>RPCT e Segreteria di Direzione</i>	<i>Entro il mese di maggio 2021 l'impianto di rimodulazione; a seguire gli aggiornamenti</i>
<i>Implementazione delle attività connesse alla gestione del nuovo regolamento disciplinante l'accesso agli atti documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato</i>	<i>Controlli pubblicazione aggiornamenti del registro degli accessi documentali, accesso civico e accesso civico generalizzato.</i>	<i>Ufficio Segreteria, RPCT, Segreteria</i>	<i>Entro mese di maggio 2021; a seguire controlli ed aggiornamenti con cadenza trimestrale.</i>
<i>Proseguire il progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D.Lgs. n. 33/2013 e 97/2016;</i>	<i>Adottare misure organizzative secondo le norme vigenti (art.9 D.L. 18-10-2012, n. 179 convertito Legge 17-12-2012 n. 221 "Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale") per garantire accesso telematico e riutilizzo dati. Eliminare le informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificare i periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella sezione di Archivi conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013</i>	<i>Segreteria Presidenza e Direzione</i>	<i>Entro 31 dicembre 2021 Di volta in volta su aggiornamenti e complessivamente entro 31 dicembre 2020</i>
<i>Migliorare l'offerta formativa in materia di prevenzione alla corruzione e per migliorare la trasparenza al fine di semplificare le procedure telematiche e dare una maggiore accessibilità agli utenti.</i>	<i>Partecipazione dipendenti e consiglieri a corsi in materia Prevenzione della corruzione e Trasparenza.</i>	<i>Consiglio d'Amministrazione e Segreteria di Direzione</i>	<i>Entro 31 dicembre 2021</i>
<i>Migliorare il sistema informatico per l'individuazione dei soggetti da nominare nell'Organismo di Mediazione con adeguata rotazione e implementare i controlli nella gestione delle autocertificazioni nella costituzione dei nuovi elenchi e garantire il principio di imparzialità, in caso di richieste, nell'indicazione a soggetti terzi di colleghi iscritti.</i>	<i>Revisione ed implementazione dei programmi informatici esistenti su rotazioni e controlli. Pubblicare le richieste di Enti e soggetti terzi al fine di garantire il principio di imparzialità nei confronti degli iscritti.</i>	<i>Consiglio Direttivo Organismo Mediazione. Segreteria Organismo di Mediazione. Responsabile Organismo di Mediazione</i>	<i>Entro 31 luglio 2021 l'impianto di rimodulazione; a seguire gli aggiornamenti</i>

<p>Promozione di maggiore condivisione con stakeholder</p>	<p>La Fondazione considera essenziale la condivisione delle proprie attività in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione, con i propri stakeholder identificati principalmente negli iscritti, negli enti terzi in qualunque modo collegati, nei provider di formazione, nelle Autorità ed enti pubblici. Tale maggiore condivisione sarà attuata attraverso l'inserimento all'Ordine del giorno del CDA della Fondazione di un punto gestito dal Consigliere delegato all'anticorruzione per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione</p>	<p>Segreteria di Presidenza e Direzione. Consiglio d'Amministrazione</p>	<p>Entro 31 dicembre 2021</p>
--	--	---	-------------------------------

CONTESTO DI RIFERIMENTO – LA FONDAZIONE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE

Come anche richiesto ed indicato dal PNA 2019, l'analisi del contesto esterno ed interno costituisce la prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale si ottengono le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione in considerazione delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, ossia delle dinamiche sociali, economiche e culturali che si verificano nel territorio presso il quale essa è localizzata.

- Contesto esterno

Ai fini dello svolgimento di tale analisi, la Fondazione si è avvalsa degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

In particolare, sono state consultate:

- la *Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2017*, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno e **trasmessa in data 20 dicembre 2018** alla Presidenza della Camera dei Deputati (doc. XXXVIII, n. 1, suddiviso in n. 3 volumi);
- le *Relazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il II semestre 2017, il I semestre 2018 ed il II semestre 2018*, presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno e **trasmesse, rispettivamente, in data 15 luglio 2018, 28 dicembre 2018 e 3 luglio 2019 alla Presidenza della Camera dei Deputati (doc. LXXIV, n. 1, doc. LXXIV, n. 2 e doc. LXXIV, n. 3).**

Tali documenti sono consultabili accedendo alla sezione web dei [documenti parlamentari della Camera dei deputati](#).

Un ulteriore elemento di valutazione per l'ambito territoriale è rappresentato dal Distretto della Corte di Appello di Milano per cui si richiamano le valutazioni espresse dal Procuratore generale della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano e dalla Presidente della Corte di Appello di Milano

http://www.ca.milano.giustizia.it/stato_giustizia.aspx?pnl=1

nonché quelle del Procuratore Regionale della Corte dei Conti della Lombardia all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020

<https://www.corteconti.it/Download?id=e1ce0252-3d67-4c67-896b-a5dc1b94de89>

- **Contesto interno**

La Fondazione, ente privato di diretta emanazione dell'Ordine degli Avvocati di Milano che ne è unico socio, è stata costituita per dare un supporto organizzativo, scientifico e finanziario alle azioni positive che si propongono "la valorizzazione e la tutela della figura dell'Avvocato e del Praticante Avvocato, il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione anche permanente, al perfezionamento, alla riqualificazione e all'orientamento professionale in materia giuridica e comunque nelle materie oggetto della libera professione di Avvocato".

Il RPCT della Fondazione è contestualmente anche il Responsabile della Trasparenza ai sensi di quanto previsto in virtù delle modifiche introdotte dal legislatore nel D.Lgs. n. 97/2016 che ha riunito in un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le attribuzioni assegnate alla Fondazione sono:

- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- Organizzazione della formazione professionale continua
- Organismo di Conciliazione Forense
- Camera Arbitrale dell'Ordine degli Avvocati di Milano
- Ente Formatore per i mediatori
- Scuola Forense dell'Ordine di Milano

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

Natura della Fondazione Forense

La Fondazione, ente privato di diretta emanazione dell'Ordine degli Avvocati di Milano che ne è unico socio, è stata costituita per dare un supporto organizzativo, scientifico e finanziario alle azioni positive che si propongono "la valorizzazione e la tutela della figura dell'Avvocato e del Praticante Avvocato, il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione anche permanente, al perfezionamento, alla riqualificazione e all'orientamento professionale in materia giuridica e comunque nelle materie oggetto della libera professione di Avvocato".

Statuto della Fondazione

https://www.ordineavvocatimilano.it/media/allegati/fondazione_forense_milano/Statuto-componenti/Statuto_fondazione-forense_def-2012.pdf

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 14 dipendenti.

<https://www.ordineavvocatimilano.it/media/allegati/AMMINISTRAZIONE%20TRASPARENTE/FFM/FONDAZIONE%20DIPENDENTI%202020%2012%2031.pdf>

Componenti Consiglio di Amministrazione della Fondazione Forense

https://www.ordineavvocatimilano.it/media/allegati/fondazione_forense_milano/Statuto-componenti/membri_cda_ff_2019-2022.pdf

Ambiti di attività.

Organismo di Conciliazione Forense

Nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali la Fondazione Forense ha istituito l'Organismo di Conciliazione Forense, fra i primi Organismi ad essere iscritto nel Registro tenuto dal Ministero degli enti abilitati a svolgere il procedimento di mediazione, allo scopo di favorire una rapida composizione dei contenziosi evitando il ricorso all'autorità giudiziaria, riducendo così i costi e i tempi per la risoluzione delle liti e offrendo ai cittadini, imprese ed enti di qualsiasi natura, una possibilità di accesso alla giustizia rapida ed efficiente.

<https://www.ordineavvocatimilano.it/it/organismo-di-conciliazione-forense/p217>

Camera Arbitrale dell'Ordine degli Avvocati di Milano

In linea con quanto dettato dalla nuova disciplina della professione forense, che prevede espressamente per gli ordini la facoltà di istituire camere arbitrali, l'Ordine degli Avvocati di Milano ha istituito la Camera Arbitrale.

<https://www.ordineavvocatimilano.it/it/camera-arbitrale/p198>

Ente Formatore per i mediatori

La Fondazione Forense è accreditata dal Ministero della Giustizia fra i soggetti abilitati a svolgere corsi di formazione per i mediatori.

La Fondazione, quale ente formatore accreditato, organizza anche corsi di aggiornamento e specializzazione per i mediatori professionisti.

Formazione professionale continua

Tra le principali finalità statutarie della Fondazione vi è sicuramente la formazione e l'aggiornamento professionale a garanzia della valorizzazione e riqualificazione del ruolo dell'Avvocato. L'organizzazione di corsi di perfezionamento, seminari di approfondimento, convegni, congressi e momenti di studio ha reso la Fondazione Forense attiva nei confronti degli iscritti all'Ordine di Milano attraverso l'offerta di considerevoli piani formativi, proposti ogni semestre.

<https://www.ordineavvocatimilano.it/it/documenti-formazione-professionale-continua/p220>

Scuola Forense dell'Ordine di Milano

La Scuola Forense esercita le sue funzioni in conformità allo Statuto e in sintonia con le finalità attribuite dalla Legge Professionale in materia di formazione per l'accesso e di aggiornamento professionale.

La Scuola Forense ha sede presso il Consiglio dell'Ordine di Milano e non ha fini di lucro. La Scuola Forense organizza e predispone le attività previste dalla legge e dal Regolamento del CNF n. 3/2014 e finalizzate alla formazione professionale.

In particolare:

- a) organizza i corsi di formazione per l'accesso alla professione;
- b) organizza le attività di formazione continua;
- c) supporta l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'acquisizione del titolo di specialista, in base alle convenzioni stipulate tra il Consiglio dell'Ordine e i Dipartimenti di Giurisprudenza;
- d) organizza i corsi di preparazione alle prove selettive per il conseguimento dell'abilitazione avanti la Suprema Corte di Cassazione;

e) organizza i corsi per difensori d'ufficio, per curatori speciali, per amministratori di sostegno, per gestori delle crisi da sovraindebitamento, per negoziatori e per ogni altra attività di interesse per gli avvocati.

<https://www.ordineavvocatimilano.it/it/scuola-forense-dell-ordine-di-milano-formazione-continua/p222>

Borse di studio per i tirocinanti

La Fondazione in forza della facoltà contenuta nel proprio Statuto di "istituire, promuovere, sovvenzionare borse di studio e di ricerca scientifica nelle materie giuridiche", dal 2010 sovvenziona le borse di studio offerte ai praticanti ammessi al tirocinio presso gli uffici giudiziari.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Forense, all'uopo informata, ha approvato nella seduta del 18 marzo 2021 lo schema del presente PTPCT predisposto dal RPCT. Lo schema è stato messo in pubblica consultazione sul sito web in data 18 marzo 2021 per sette giorni con termine delle ore 12:00 del 25 marzo 2021 per la presentazione di eventuali osservazioni o apporti.

La versione definitiva approvata nella riunione del CDA del 29 marzo 2021 tiene conto di eventuali osservazioni pervenute durante la consultazione.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2021 - 2023; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine degli avvocati di Milano - nell'apposita Sezione dedicata di "Amministrazione Trasparente"- Fondazione Forense Milano all'indirizzo:

<https://www.ordineavvocatimilano.it/it/fondazione-forense-milano/p105>

Il PTPCT viene trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio d'Amministrazione della Fondazione

Il CDA approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il RPCT

Il RPCT, Dott. Carmelo Ferraro, Direttore della Fondazione, è stato nominato dal Consiglio con delibera del 18 gennaio 2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione.

Dipendenti

I dipendenti prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un

contributo fattuale anche assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere.

Organismi indipendenti di valutazione

A fronte del disposto di cui all'art 2, comma 2 bis del DL 101/2013, la Fondazione non è dotata di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza. In carenza di designazioni specifiche resta OIV lo stesso RCPT.

DPO - Data protection officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine degli Avvocati di Milano, con delibera del 29 maggio 2018, ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'avv. Alice Pisapia.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3, 4 e 5 del PN 2013, dell'aggiornamento al PNA 2015, del PNA 2016 e del nuovo PNA 2019 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali (nella specifica area della Formazione Professionale Continua) nonché osservando il criterio della compatibilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

Il nuovo approccio di tipo qualitativo di valutazione del rischio viene introdotto in modo graduale per la prima volta con l'adozione del PTPCT 2021-2023 pur restando in parte legata alla metodologia seguita (e quindi in continuità) con quanto già posto in essere con i precedenti Piani.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B - Area affidamento incarichi esterni

Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area C - Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Area D - Area provvedimenti amministrativi

Processi:

- rilascio certificazioni
- Formazione professionale continua

Area E - Area provvedimenti amministrativi con effetto economico diretto

Processi:

- pagamento fornitori
- Recupero crediti
- Procedimenti di mediazione

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'allegato 5 del PN 2013 e all'Allegato 1 del PNA 2019, la Fondazione ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio 2021 - PTPCT 2021-2023) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dalla Fondazione si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa in materia di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione predisposto, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverata la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che la Fondazione pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente. Con riguardo agli elementi sopra indicati, la Fondazione si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2021 - PTPCT 2021 - 2023) la Fondazione, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Formazione professionale continua

Processi	Predisposizione del Piano dell'Offerta formativa Erogazione dell'evento (sia sotto il profilo didattico, sia sotto il profilo logistico)
Misure	Regolamento di Formazione del CNF e Linee Guida Individuazione e operatività della Commissione Formazione Continua

La Fondazione, in conformità agli obiettivi strategici già deliberati vuole rinnovare le proprie procedure, in conformità a quanto regolamentato dal CNF; al fine di creare ulteriore efficacia e speditezza nell'attività

Tra le misure ulteriori e specifiche, la Fondazione segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT

al CDA che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (Allegato Piano annuale dei controlli 2021 - PTPCT 2021 - 2023), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

In particolare:

Programmazione delle misure di prevenzione

L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019); in sede di prima adozione si ritiene di **stabilire il termine del 30/11/2021**, per fare un primo monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori.

Nell'aggiornamento al piano 2022/24 si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.

Per abbattere il rischio corruttivo, si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	Indicatori di monitoraggio richiesti <i>(CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 10%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione 100% <i>salva applicazione normativa privacy</i>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
Definizione di standard di comportamento	Numero di incontri o comunicazioni effettuate Min. 1	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
Regolamentazione	Verifica adozione del regolamento di gestione del processo o di attività SI/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
Semplificazione	Verifica di documentazione sistematizzata e semplifichino il processo SI/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
Formazione	Effettuazione di un corso di formazione SI	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
Sensibilizzazione e partecipazione	Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti Min. 1 news sul sito	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
Segnalazione e protezione del dipendente	Azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti Realizzare una brochure da distribuire ai dipendenti con le istruzioni	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
Disciplina del conflitto di interessi	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche del processo	Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021

	Da definire con apposito provvedimento entro il 06/06/2020	
--	---	--

[*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019); si ritiene di stabilire il termine del 30/11/2021, per fare un primo monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori. Nell'aggiornamento al piano 2022/24 si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.]

Altre iniziative

Rotazione del personale

La rotazione del personale, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo ed il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

a) La rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo Ente in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

b) La rotazione ordinaria

La rotazione c.d. "ordinaria" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Stante l'attuale dotazione organica dell'Ente, che risulta limitata (14 dipendenti in totale), pur considerando la rotazione del personale una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, non è possibile ipotizzarne l'attuazione all'interno della Fondazione.

Tuttavia, il sistema di controllo attualmente in vigore lascia poco spazio a decisioni personalistiche che possano dar origine a reati connessi alla corruzione. Va inoltre precisato che la normativa ordinistica non permette né ai dipendenti, né ai Dirigenti, autonomia decisionale. Ogni decisione o autorizzazione alla spesa deve passare dal CDA.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016. Relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri del CDA della Fondazione e dei dipendenti, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT con cadenza annuale. Il RPCT fornirà al tal riguardo apposita modulistica.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, il PNA 2019 prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) *la tutela dell'anonimato;*
- b) *il divieto di discriminazione;*
- c) *la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).*

A tal fine questo Ente non si è dotato di un sistema informatizzato proprio, in quanto ritiene che sia consigliabile e maggiormente tutelante il ricorso all'apposita pagina web di ANAC: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima.

ANAC

Sei un dipendente pubblico, un lavoratore o collaboratore di un'impresa fornitrice di beni o servizi o di un'impresa che realizza opere in favore dell'amministrazione pubblica e vuoi segnalare un illecito?

Sappi che:

- 1 - per presentare la segnalazione/comunicazione e per effettuare le successive integrazioni deve essere utilizzato un unico canale;
- 2 - l'utilizzo della piattaforma è il canale prioritario;
- 3 - non vanno presentate duplicazioni della stessa segnalazione.

Entra

Come già evidenziato nella relazione 2019 del RPCT, non sono pervenute segnalazioni ai sensi della normativa indicata.

Peraltro, in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante al proprio interno, la misura pare attualmente non applicabile.

Il sistema di tutele è comunque garantito dalla continua e quotidiana interlocuzione con il personale da parte del RPCT e del Presidente del CDA.

Divieti post-employment (pantouflage)

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019:

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: *"1.8. Divieti post-employment (pantouflage)"*.

Ai fini dell'applicazione della predetta normativa, l'Ente verifica, per il tramite del RPCT il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto segue che:

- 1.** Nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- 2.** Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- 3.** Sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.
- 4.** Si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art.53, comma 16ter, decreto legislativo n.165/2001.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e la Fondazione prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPCT le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013) viene condotta dalla Fondazione sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che la Fondazione Forense di Milano adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

Non avendo specifici responsabili dei singoli uffici dell'Ordine ma solo i dipendenti, gli stessi sono unitamente e disgiuntamente tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 20210 -PTPCT 2021 - 2023).

Nello specifico, i suddetti soggetti per competenza:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso della Fondazione, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

I soggetti, sopra esposti, collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio Dirigenza	Direttore
Ufficio di Presidenza	Presidente Pro Tempore
Ufficio Contabilità	Tesoriere Pro Tempore e Amministrazione
Ufficio Acquisti	Tesoriere Pro Tempore e Amministrazione

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta senza l'ausilio di un provider esterno e quindi per il tramite dell'ufficio interno della

Fondazione, la cui competenza è dell'ICT che collabora con il RPCT.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, la Fondazione adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un incontro formativo interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali della Fondazione, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi

In merito alle modalità di popolamento dei dati del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art 9 del D. Lgs. 33/2013;
- Il link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui la Fondazione è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'allegato 4 al presente documento (Schema degli obblighi di Trasparenza 2021) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, ~~nominativamente individuato~~, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici alla Dirigenza che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT, anche con l'ausilio di un consulente specificatamente dedicato, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

L'accesso agli atti è gestito attraverso il regolamento approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano in data 14 giugno 2018, modificato con delibera del 10 dicembre 2020 disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Attraverso il presente Regolamento vengono disciplinati i seguenti diritti di accesso:

- a) **Accesso documentale o accesso agli atti**, ovvero il diritto dell'interessato alla partecipazione al

- procedimento amministrativo, secondo le disposizioni della Legge 241/1990 e del DPR 184/2006;
- b) **Accesso civico o accesso civico semplice**, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi dell'art 2bis e art 5, co 1 del Decreto Trasparenza;
- c) **Accesso generalizzato**, ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni dell'art 2bis e dell'art 5, co 2 e 5 bis del Decreto Trasparenza.

1. Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria

E' possibile chiedere l'accesso ai documenti amministrativi della Fondazione Forense di Milano le richieste possono essere presentate solo da chi dimostra di avere un interesse diretto, concreto e motivato, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine e va presentata presso la Segreteria via mail. Decorsi 30 giorni della richiesta, in assenza di comunicazione la richiesta deve intendersi respinta. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta.

2. Accesso civico c.d. semplice ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D. lgs. 25 maggio 2016, n. 97

Chiunque può richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine degli Avvocati di Milano – sezione Fondazione Forense di Milano di informazioni che l'Amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare e che sono state omesse o pubblicate parzialmente. L'istanza va indirizzata al Responsabile della Trasparenza e va presentata presso la Segreteria o via mail. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta.

3. Accesso c.d. generalizzato

Chiunque può chiedere l'accesso a documenti amministrativi, dati e informazioni detenuti dalla Fondazione Forense di Milano anche in assenza di interesse concreto ed attuale necessario per il tradizionale diritto di accesso. L'istanza non va motivata. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine e va presentata presso la Segreteria o via e-mail. Decorsi 30 giorni dalla istanza, in assenza di comunicazioni la richiesta deve intendersi negata. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta.

4. Riesame

Nel caso di diniego totale o parziale dell'accesso o nel caso di mancata risposta entro il termine previsto, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Parimenti possono presentare richiesta di riesame, con le stesse modalità, i controinteressati nel caso di accoglimento della richiesta di accesso.

ELENCO DEGLI ALLEGATI al PTPCT 2021 - 2023 DELLA FONDAZIONE FORENSE DI MILANO

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2021 - PTPCT 2021 - 2023";
2. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione 2021 - PTPCT 2020 - 2023";
3. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2021 - PTPCT 2021 - 2023";
4. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2021 - PTPCT 2021 - 2023";
5. Allegato "Piano dei controlli del RPCT della Fondazione Forense di Milano per l'anno 2021";
6. Allegato "Obiettivi strategici"
7. Allegato "Codice di comportamento" disponibile sul sito dell'Ordine – sessione Amministrazione Trasparente – Fondazione Forense di Milano al link:

https://www.ordineavvocatimilano.it/media/allegati/fondazione_forense_milano/altri-contenuti/COA_MILANO_Codice_Compportamento.pdf